

[MONITOR FRESHFEL] Europa con il segno meno nel 2012 in 18 Paesi su 28. Solo l'export cresce

Per l'ortofrutta europea calano produzioni, consumi e import

Siamo sotto ai 400 g/giorno pro-capite raccomandati dall'Oms

Solo 387 grammi al giorno di ortofrutta (168 grammi di frutta; 219 grammi di verdura). Un calo dell'8% rispetto al 2011. L'Europa consuma meno ortofrutta nel 2012 e scende sotto ai 400 grammi di prodotto fresco pro-capite al giorno raccomandati dall'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità. Succede in ben 18 Paesi sui 28 Stati membri.

La frutta cala del 12% rispetto al 2012 e del 14% rispetto al 2007-2011, gli ortaggi scendono del 5,3% sul 2011 e del 4% rispetto agli ultimi cinque anni.

Oltre ai consumi calano,



nette, anche le produzioni ortofrutticole europee. Nel 2012 sono scese rispetto al 2011 del 12% per la frutta (32,5 milioni di t) e del 6% per la verdura (50,3 milioni di t). Giù anche le importazioni: -3% per la frutta e -10% per la verdura.

Sono i dati dell'ultima edizione del Monitor sui Consumi di Freshfel (*Freshfel Consumption Monitor*).

Dati positivi solo quando si parla di export. +17% per la

frutta (4 milioni di tonnellate) e +8% per le verdure (1,8 milioni di t) grazie anche ai Paesi extra-europei che compensano sempre di più la riduzione dei consumi. Ancora meglio nel quinquennio 2007-2011 con esportazioni cresciute del 39% per la frutta e del 20% per la verdura.

Philippe Binard, delegato generale di Freshfel, ha detto che «è necessario fare di più per stimolare il consumo di frutta e verdura. L'Unione eu-

ropea ha appena deciso di aumentare il budget per "Frutta nelle scuole" da 90 a 150 milioni di euro, e il budget per le misure di promozione Ue da 60 a 200 milioni di euro entro il 2020. Questo provvedimento – ha aggiunto Binard – dovrebbe fornire condizioni più favorevoli per le misure di promozione che enfatizzano il divertimento, il gusto e gli aspetti salutari associati all'ortofrutta fresca. ■**B.T.**

[PAC Allarme pomodoro

Ogli aiuti accoppiati della Pac o si muore. È l'appello, lanciato al Cibus di Parma, dagli uomini della pummarola nazionale al ministro delle Politiche agricole **Maurizio Martina**. Rappresentanti di grandi industrie fra i quali **Francesco Mutti**, **Marco Serafini**, **Squeri**, **Saviotti**, **Rodolfi**, **Vaia** insieme al vicepresidente della provincia di Parma e assessore alle Attività produttive **Pierluigi Ferrari** e a numerose associazioni dei produttori di pomodoro da industria di tutte le aree geografiche hanno chiesto al ministro di inserire il pomodoro tra i prodotti che potranno godere degli aiuti accoppiati, così come aveva già chiesto

l'assessore all'Agricoltura dell'Emilia Romagna **Tiberio Rabboni**.

«Non consentire l'accoppiamento per il pomodoro – ha detto Mutti – significa allargare il divario competitivo con Spagna e Portogallo. Si tratta dei nostri principali Paesi concorrenti e loro l'hanno già ottenuto. Se non arriveranno risposte tempestive – ha sottolineato Mutti – rischiamo la chiusura del 70% delle nostre imprese».

«Mi è chiaro il punto – ha assicurato Martina –. Ma dovete considerare che la coperta è corta. La conferenza Stato-Regioni ha opinioni diverse riguardo a questo inserimento. Cerchiamo comunque insieme altri strumenti per cercare di raggiungere lo stesso obiettivo. In questo senso credo di potermi impegnare» ha concluso il ministro. ■**T.V.**